Venerdì 1 Gennaio 1892

IL FRIULI

Udine – Anno X – N. 1

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI — [illegible] Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati — Un numero separato Centesimi 5 — Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI — In terza pagina [illegible] Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti [illegible] Cent. 30 per linea. — In quarta pagina [illegible] — Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Un numero arretrato Centesimi 10. — Si vende all'Edicola, alla cartoleria [illegible] e presso i principali tabaccai.

COLORE DEL TEMPO

Se l'anno ch'è morto ieri non meritava un addio accompagnato da rimpianto, a quello che nasce oggi non è prudente andare incontro vestiti a festa e col sorriso sulle labbra.

L'eredità lasciata dal primo, permette pur troppo di presagire ciò che potrà essere il secondo, costretto com'è ad accettarla senza il beneficio dell'inventario.

Il 1892 trova insolute, e più che mai urgenti ed inacerbite, quelle imponenti questioni che affaticano in questa fine di secolo le menti di statisti, di pensatori, di sociologhi, di filantropi, i quali tanto poco destri o tanto poco fortunati si sono dimostrati finora nella ricerca e nell'applicazione dei rimedi.

Taluni hanno potuto trovare che alla fine del 1891 la *situazione* non si presentava poi tanto fosca, nè minacciosa di prossimi guai, perchè tra i *governi*, e per opera della *diplomazia*, le intelligenze erano buone e i rapporti *cordiali*. Ma e la *situazione* tra i *popoli* e dei *popoli*?

Gli armamenti spinti fino a ridurre tutta Europa una sola piazza fortificata; le imposte, in causa di ciò, portate fino a inaridire le fonti di ogni produzione e a strappare il boccon di pane dalla bocca del lavoratore; una crisi economica universale; le barriere degli Stati chiuse alle espansioni dei traffici e delle industrie.... ecco in brevi parole e per sommi capi la *situazione* dei *popoli*.

Ah! è inutile negarlo e farsi illusioni; è vano turarsi gli orecchi: un grido formidabile di dolore sale dall'umanità intera; una smania, un affanno, un bisogno di mutar fianco sul giaciglio doloroso, tengono desta e lamentosa questa grande ammalata!

Forse il male è superiore alla possa degli uomini che, posti a governare le nazioni, pur lo vorrebbero estirpare, non foss'altro perchè ne restasse gloria immortale al loro nome; forse sono gli stessi popoli che non hanno fede nell'efficacia dei rimedi, e li respingono; certo è che il male si aggrava, nè i nostri occhi sanno vedere vicina la possibilità di una crisi salutare....

Ma, non è impossibile che i nostri occhi sieno velati. Scriviamo queste righe mentre cala la notte ultima dell'anno. È l'ora mesta di una giornata mesta, e nella tristezza che invade l'anima mentre l'anno si spegne assieme alla luce del giorno, può apparire ammantato di nubi il più sereno orizzonte.

Auguriamo ad ogni modo che — se non è sereno — possa almeno in un giorno non lontano rasserenarsi!....

Certo è che l'opera di redenzione che deve ricondurre la pace, l'amore, il benessere, sulla terra, non può essere l'opera di un uomo solo o di pochi uomini, nè di un breve periodo di tempo.

Il sogno di Faust è troppo bello e seducente, perchè possa tosto, al successivo mattino, mutarsi in realtà.

Aspettare, lavorare, sperare: in questi tre termini rimane ancora riassunta la sapienza e la potenza umana....

LA SITUAZIONE POLITICA

Si telegrafa da Londra 31:

Lo *Standard* di questa sera, nella rivista politica del 1891, dice: che la triplice alleanza [illegible] considerare il ravvicinamento franco-russo come un fatto compiuto, e prese le precauzioni militari [illegible]. La Francia e la Germania da una parte; l'Austria-Ungheria e la Russia dall'altra debbono restare nemiche; ma non vi è nessuna ragione maggiore che impedisca alla Russia e all'Italia e alla Francia, di coltivare una amicizia pinochè ufficiale.

LO SCIOGLIMENTO della Lega Nazionale

Scrivono da Trieste 30:

Il governo austriaco scioglierà prossimamente la Lega Nazionale, quest'importante e patriottica associazione, che ha per scopo la tutela e la diffusione dell'istruzione italiana nelle provincie irredente dell'Austria.

Le perquisizioni che ebbero luogo nei giorni scorsi nelle sedi della Lega a Trieste ed in altre città provano che il governo imperiale cerca una qualche ragione per dare il suo colpo di grazia al Palladio della coltura italiana al di là dell'Isonzo.

CATTOLICI E CITTADINI

Il clero francese e parte della stampa cattolica d'oltre Frejus, sono invasi da ardente febbre battagliera. La maggior parte dei vescovi gallicani si sono rivoltati contro il governo che li paga, nonchè contro il loro capo supremo religioso, il Papa, che si permise di raccomandare loro la calma per mezzo del Nunzio pontificio residente a Parigi.

Le sue raccomandazioni il Papa le diresse all'ormai celebre arcivescovo d'Aix, monsignor Gouthe-Soulard, ma però esse miravano a tutto l'episcopato francese.

Da ciò la rivolta e contro il governo che fa l'occhio di triglia al Vaticano, che lo aiuta nella sua politica coloniale e nelle sue pretese di protettorato in Oriente e contro il Papa che si preoccupa maggiormente del Governo francese e della sua *utilizzabile* amicizia, che non dei vescovi stipendiati dalla Repubblica.

* * *

Questo contegno del Papa, ripetiamo, non piacque ai vescovi, che trovarono un giornalista il quale, armatosi di tutto punto, scese in campo per difendere le loro ragioni.

Infatti sotto il titolo *Catholiques et Citoyens*, il bollente direttore dell'*Autorité* di Parigi, Paolo di Cassagnac, pubblicò un articolo ch'è una specie di *memento* dei cattolici francesi al Vaticano.

Il pensiero dominante dei politicanti della Curia Romana, è di tenersi in buone relazioni col governo francese qualunque esso sia.

Ora, Cassagnac ed i suoi correligionari non la pensano così, epperciò fanno capire a Roma ch'essi non vogliono lasciarsi *duper* neppure dal Papa.

« I nunzi a Parigi — scrive Cassagnac — senza eccettuare il nunzio attuale, non hanno che un pensiero, che una preoccupazione: vivere in buona intelligenza col governo della Repubblica.

« Tutto il resto è per loro cosa secondaria. In essi il diplomatico spegne il prete.

« Ch'essi sacrifichino a questo bisogno diplomatico, sta bene; ma se si immaginano che potranno giungere a sacrificare noi cattolici francesi, si sbagliano in modo strano. Noi sapremo metterci attraverso la loro strada.

« È a Roma che noi andiamo a cercare i lumi che devono rischiarare la nostra vita spirituale. Ma è in Francia, solamente in Francia che ci incombe di intenderci e di prendere le necessarie determinazioni per assicurare l'avvenire ed il benessere del nostro paese.

« Cattolici a Roma, francesi in Francia. Tale è la formola esatta che nessun nunzio giungerà mai a falsare. E se i nunzi insisteranno contro la resistenza che loro opporremo, andranno incontro senza profitto e senza onore. »

Come si vede, Cassagnac, mobile [illegible] dell'opportunismo all'inverso di quello gambettiano, dà al Vaticano un [illegible] lare avviso.

Belli, però, questi cattolici francesi, che vorrebbero ristabilire il Potere temporale ai danni d'Italia, mentre ripudiano e respingono i tentativi che fa il Vaticano per immischiarsi nella politica della loro Francia!

* * *

Roma 31 — Una nota dell'*Osservatore Romano* di questa sera, biasima energicamente l'articolo di Cassagnac intitolato *Catholiques et Citoyens*, stampato l'altro giorno sull'*Autorité* contro il clero che appoggia la repubblica, accusandolo di inasprire la lotta, perchè diventi più violenta e disastrosa contro la Chiesa. Dice che non è questo il modo di obbedire alle legittime autorità ecclesiastiche. Difende la condotta dei vescovi francesi, che non debbono e non possono immischiare gli interessi religiosi con quelli dei partiti. Dopo ricordato come in Francia le relazioni fra la Chiesa e lo Stato sieno regolate dal Concordato, conclude dicendo che spera che Cassagnac vorrà riflettere alle funeste conseguenze della sua maniera di scrivere, per persuadersi che, seminando scandali e scismi, renda un segnalato servizio alla causa dei nemici della Chiesa.

LA RELAZIONE sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania

La relazione dell'on. Ellena, sui trattati di commercio coll'Austria e colla Germania, non venne ancora distribuita. Il relatore è indisposto e si riserva di correggere e completare la relazione. Questa terrà conto di talune obbiezioni mosse ai trattati e dirette a scemarne il valore.

Così le modificazioni relative alle nostre stipulazioni coll'Austria sarebbero di piccolissima entità. La diminuzione, ad esempio, del dazi sul bestiame italiano, non potrebbe avere per i nostri produttori valore alcuno, essendo noto che la produzione dello Stato vicino è in grado di provvedere largamente a tutte le necessità del consumo interno. Del resto, si dice, queste riduzioni furono fatte unicamente per mettere in armonia i tre trattati. Quanto al trattato colla Germania, la riduzione del dazio sui vini da taglio avrebbe poca importanza, perchè i vini tedeschi non si presterebbero al taglio cogli italiani.

La Czarina a Parigi

Il corrispondente ordinario parigino del *Daily Chronicle* manda al suo giornale:

« Il viaggio della Czarina in Francia è, si dice, finalmente stabilito. Essa arriverà a Brest verso la fine di febbraio. Il viaggio sarà fatto sul *yacht* imperiale scortato da vascelli da guerra russi. Il treno dello Czar aspetterà la visitatrice allo sbarco, e dopo un breve ricevimento ufficiale, la Czarina andrà direttamente a Parigi.

Qui la moglie di Alessandro III sarà entusiasticamente festeggiata, durante il suo breve soggiorno, e il viaggio da Parigi a Nizza sarà una continua ovazione. Non è affermato che lo Czarevitch accompagni sua madre. Un attentato alla sua vita da un nichilista proveniente di Svizzera o da un anarchico francese, sarebbe un cattivo contrattempo. La timore dei nichilisti è senza dubbio il motivo che il viaggio si fa per mare. E ciò toglie anche la necessità di passare pei domini di altri Sovrani.

Resta a vedersi se la politica internazionale farà variare questi progetti. La Czarina è molto desiderosa di visitare di nuovo la Francia, ma i suoi desiderii personali potrebbero anche non venire soddisfatti ».

SAREBBE GROSSA!

L'*Eco del Popolo* di Cremona scrive:

« I lettori ricordano, se pure ricordano, che il ministro Colombo, or sono alcuni mesi, si ruppe una gamba.

« Come si conosce, l'infortunio non era accaduto a Sua Eccellenza per causa di servizio.

« Malgrado ciò il Governo, di cui egli stesso fa parte, gli liquidò un compenso di 30 mila lire.

« Diamo la notizia pei primi in Italia, e la diamo con piena sicurezza, senza tema di smentite.

« Commenti non ne facciamo. Lasciamo che invece si istituisca un semplice paragone tra quel che si è liquidato al ministro (che ha 25 mila lire di stipendio) e quel che si liquida a un povero operaio quando gli accade un infortunio sul lavoro. »

Se la notizia è vera fa degno riscontro alla annunciata nomina del guardasigilli Ferraris a ministro di Stato con relativo lauto stipendio senza far nulla.

Pare che il sistema della *lesina* sia applicabile soltanto ai piccoli impiegati.

UNO SCHERZO dell'imperatore Guglielmo

Tutta Berlino parla del seguente aneddoto:

L'Imperatore passeggiava nel parco di Sanssouci, quando sei contadini renani gli si appressarono e — non conoscendolo — gli chiesero come avrebbero potuto fare per vedere certi loro congiunti colà di presidio. L'Imperatore volle condurli egli stesso a visitare il parco, ma rispose loro che i loro parenti erano tutti agli arresti! Grande costernazione dei contadini, uno dei quali si pose a piangere. L'Imperatore fece allora:

— Non ci sarebbe che un mezzo: chiedere la grazia all'Imperatore.

— L'Imperatore! Oh, quello il diavolo piglia! replicò uno dei contadini.

— Ebbene, pigliatemi, concluse sorridendo l'Imperatore.

I contadini volevano gettarsi ai piedi dell'Imperatore, ma egli fece loro animo e li invitò ad assolvere assieme ai parenti militari.

Un'alleanza smentita

La *Agenzia di Costantinopoli* pubblica la seguente nota:

« Alcuni giornali stranieri parlano di un'alleanza fra la Turchia, la Russia e la Francia, ed affermano anche che questo ravvicinamento sia già concluso.

« Tali giornali scambiano i loro desiderii per la realtà.

« La Porta segue una politica di pace e di amicizia verso tutte le potenze, cercando di adempiere i suoi doveri internazionali senza urtare alcuno.

« Nessun dubbio è possibile sulla stretta imparzialità e sulla leale neutralità che furono sempre la regola di condotta della Porta. »

I CONFINI NELL'AFRICA
Una proposta dell'Inghilterra

Il governo inglese ha sottoposto al governo italiano una proposta, che sarà di grande utilità pratica pei nostri possessi in Africa.

Partendo dal principio che i limiti stabiliti dalle convenzioni .... fra le colonie europee d'Africa, sono molto arbitrari, e che, tenendo poco conto della topografia, si corre il rischio di esporsi a contestazioni per l'avvenire, l'Inghilterra è d'avviso che bisognerebbe arrivare, il più presto possibile, ad una conoscenza sufficiente del rilievo e dell'idrografia, e per ottener ciò viene proposto all'Italia di istruire gl'indigeni nei diversi lavori topografici, nel modo stesso che si pratica nelle Indie inglesi.

La Russia arma

Il *Daily Cronicle* ha da Varsavia che tutti i corpi di truppa stanziati in Polonia al confine austriaco hanno istruzioni segrete, e che gli armamenti ed equipaggiamenti proseguono su larga scala.

Questo prova o che la Russia teme d'essere aggredita, o vuole quanto prima aggredire.

UN NUOVO PRESTITO RUSSO?

Si afferma essersi decisa la emissione di un nuovo prestito russo di un miliardo.

L'emissione avrebbe luogo a primavera, e si farebbe coincidere col progettato viaggio della czarina a Parigi.

Sperasi così che l'entusiasmo destato da quest'ultimo avvenimento, persuada i patrioti a sottoscrivere il prestito.

I ROMANZI DELLA VITA
Un processo celebre alle viste

Un processo celebre è alle viste, non per la importanza dei personaggi, ma per la singolarità degli eventi.

Il processo si svolgerà alle Assise di Frosinone o a quelle di Roma, secondo si pronuncierà la Sezione d'Accusa.

Un giorno, all'ufficio postale di Paliano, si presenta un uomo, il quale invece di chiedere le lettere, consegna al giovine ufficiale di posta, quattro o cinque palle di revolver nello stomaco; poi quest'uomo va a presentarsi al pretore, gli depone sul banco l'arma scarica, e dice con relativa tranquillità:

— Mi chiamo Carnevali; e con questo revolver ho ucciso, poco fa, l'amante di mia moglie, dopo avere avuto la certezza assoluta del tradimento.

— E come avete avuto questa certezza?

— Da una confessione scritta di mia moglie; eccola, è una lettera.

E così dicendo, consegna al pretore sbalordito una specie di confessione, in punto di morte.

La moglie, quasi colta da una vertigine morale, scriveva al marito, in sostanza, quanto segue:

« È vero, come tu sospettavi, io sono l'amante dell'ufficiale postale; ho ceduto in un momento di debolezza, e forse anche ho ceduto a una specie di violenza irresistibile; ma ora sono stanca di questa vita d'ipocrisie, e mentre ti chiedo perdono per me e per lui, già mi faccio giustizia e mi levo dal mondo ».

Il pretore, passando di sorpresa in sorpresa, fece intanto arrestare il marito, e, in compagnia di un medico, andò prima di tutto a una specie di castello in mezzo alla campagna dov'era confinata dal geloso marito, la disgraziata, [illegible] caso tragico, per vedere di arrivare in tempo d'impedirne il suicidio, o in qualche modo, salvarla.

La donna non era morta.

Invece d'un veleno, aveva ingoiato una disgustosa miscela d'acqua ragia, appena sufficiente a produrre, in luogo della morte, delle coliche strazianti.

Improvvisamente la madre dell'ucciso si costituisce parte civile:

« Non è vero che il marito abbia vendicato il suo onore; ha voluto liberarsi dell'unico possessore d'un segreto che avrebbe potuto mandar lui e la moglie in galera. »

La vigilanza materna sempre inquieta, s'era accorta della tresca fra il figlio e quella donna, e temeva sempre non ne avesse a seguire qualche guaio.

— Non temere! — le avrebbe detto il figlio — ho in ufficio una lettera tale, che tengo in pugno quell'uomo, e non mi potrà giammai nuocere. La lettera mi fu data dalla moglie come la più grande prova del suo amore e anche per garantirmi contro la brutalità di lui.

Il pretore non mette tempo di mezzo: corre all'ufficio postale, ancora insanguinato dalla tragedia, fruga e rifruga in ogni angolo, e finalmente, dietro un quadro appunto, trova una lettera di pugno della moglie, nella quale essa narra — e qui entriamo in pieno romanzo — quanto segue:

Dieci o dodici anni fa, ella era moglie di un inglese, uomo industrioso e benestante, il quale possedeva un sessanta o settantamila lire. Allora, il suo marito d'adesso, era il suo amante, e, d'accordo con lui, per passare a seconde nozze e a più liberi amori, s'era indotta a sopprimere il marito col veneficio.

Fu questo veneficio consumato.

Si sa che, in breve tempo, il marito inglese fu colto da febbre, e una notte all'improvviso morì. La moglie disse che, in conseguenza della febbre, gli si era spaccato il cuore.

Qualche sospetto fin allora ci fu; ci fu persino un principio d'istruttoria, ma la cosa non ebbe alcun seguito.

E così ora si deve riaprire quella tomba chiusa da più di due lustri, si deve togliere al suo riposo il cadavere

IL FRIULI
PER L'ANNO 1892

Il FRIULI sta per entrare nel decimo anno della sua vita. Confortato dalla simpatia de' suoi benevoli amici e lettori, egli si propone di continuare nella sua propaganda per gl'ideali della libertà e della *vera* democrazia, ai quali ha costantemente servito con eguale fedeltà.

Il FRIULI nel nuovo anno svilupperà maggiormente quelle utili innovazioni nella sua compilazione, che vennero introdotte in questi ultimi mesi, ed anche la parte materiale del giornale sarà notevolmente migliorata.

Le informazioni politiche saranno attinte sempre alle fonti più sicure, e venne assicurato un regolare servizio di corrispondenze dalla Capitale e dai principali centri italiani, e la frequente pubblicazione di articoli originali.

Verrà sempre più esteso e reso abbondante il servizio delle corrispondenze dalla Provincia, e data la maggiore ampiezza alla cronaca dei fatti cittadini, dei quali sarà tenuto conto con ogni diligenza.

Un maggior sviluppo il FRIULI si propone dare al suo *Gazzettino Commerciale*, e col nuovo anno farà parte di esso anche una accurata **rivista finanziaria settimanale**, della quale si occuperà uno speciale collaboratore.

Alle cronache d'arte, agrarie e giudiziarie, sarà data come sempre conveniente estensione.

Terminato fra non molto il romanzo che si pubblica in appendice, in quella parte del giornale troveranno posto altri romanzi e novelle del massimo interesse e degli autori meglio graditi al pubblico dei lettori. Il FRIULI spera anzi di essere in grado quanto prima di poter annunciare la pubblicazione di **un romanzo scritto espressamente** per esso.

Quanto alla parte materiale, il FRIULI si stamperà in seguito su carta più consistente, e con migliori caratteri. Questi saranno anche di tipi vari, per modo che ogni numero del giornale possa contenere maggiore quantità di materia.

Il FRIULI è il **giornale più a buon mercato** della provincia, ed anche perciò ha una grande diffusione in provincia e fuori; quindi è d'interesse dei municipi, corpi morali e privati, dare la preferenza ad esso per la pubblicazione degli avvisi. Ai municipi e corpi morali saranno fatte speciali condizioni per l'associazione ed inserzioni degli avvisi.

Prezzi d'abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. **16**, Sem. **8**, Trim. **4**

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. **28**.

Semestre e Trimestre in proporzione.

— **Pagamenti anticipati** —

PREMI

Gli abbonati che pagheranno *anticipatamente* il prezzo d'associazione per *un anno*, riceveranno *gratis* un elegante

Specchio con cornice dorata

A coloro che verseranno *anticipato* un semestre, verranno forniti gratuitamente

100 BIGLIETTI DA VISITA

in finissimo cartoncino.

Quelli che pagheranno un trimestre *anticipato*, riceveranno in *dono*

L'Almanacco mensile friulano pel 1892.

Gli abbonati residenti fuori di Città, che desiderano avere franco a domicilio lo **Specchio con cornice dorata**, dovranno unire al prezzo d'associazione, lire una per le spese di porto.

---

di quel disgraziato, quello scheletro che sarà posto, forse sopra la stessa tavola anatomica, accanto alla salma dell'attante postale; si devono esplorare quei miseri avanzi, per rinvenire, possibilmente, le traccie del veleno.

È il dramma è lì appunto nella sala del teatro anatomico: un morto che deve vendicare un morto!

CALEIDOSCOPIO

Gennaio.

Questo mese è raffigurato da un vecchio melanconico, ravvolto in grossi panni, con lunga barba flagellata dalle gelide aure, che si soffia su le dita per riscaldarle, e che tiene sotto il braccio un fascio di legna.

Gli Anglo-Sassoni, in età più gaie, figuravano il *Gennaio sotto le sembianze* di uomo assiso a mensa, in atto di tracannare una tazza di buon vino. Essi volevano con ciò significare che i piaceri della mensa giovano sopratutto a rallegrare la mestizia del fitto verno, che in questo mese principalmente imperversa.

E nondimeno è questo il mese in cui principia il carnovale, il mese dei balli, delle veglie spensierate e degli amori.

Gennaio è pur anco il mese in cui la carità più largamente e più amorevolmente si esercita; però che l'uomo, vedendo la neve ed il ghiacciò, si sente più naturalmente tratto ad aver pietà di quegli infelici che, oltre il freddo, soffrono anco la fame.

Il giorno primo di gennaio è dedicato alle visite, agli omaggi, agli auguri ed agli agognati regali. I quali regali poi chiamansi *strenne*, perchè ad essi presiedeva presso i Romani la dea *Strenua*.

L'origine delle strenne vien riferita a Romolo ed a Tazio, che regnarono ambedue contemporaneamente su Roma, 747 anni avanti l'èra volgare. E narrasi che Tazio, avendo preso, per buon augurio alcuni ramoscelli troncati in un bosco sacro alla dea *Strenua*, cioè la dea della forza, stati a lui presentati come segni di pace, e di concordia tra i Romani ed i *Sabini*, quest'usanza divenne un rito. I Romani si facevano regali, augurandosi scambievolmente il buon anno. Questi regali che prendevano il *nome di strenne*, erano principalmente composti di datteri, di fichi, di confetti, ecc. Si portavano pure le strenne agli imperatori ed ai magistrati. I Greci assoggettati dai Romani, tolsero da questi l'uso delle strenne, che non cessò più mai in Europa, e vive tra noi... purtroppo, colla freschezza dei tempi antichi.

I padri ai figli, i mariti alle mogli, gli amanti alle amanti, ecc. ecc. fanno regali in questo giorno; per cui si potrebbe chiamare il giorno più utile di tutti. Parlo per chi riceve; per chi dà soltanto, è il giorno più terribile.

E qui faccio punto, augurando alle mie dolcissime lettrici ed ai benevoli miei lettori, ogni bene ed ogni felicità per l'anno che oggi incomincia.

×

Profezie per l'anno nuovo.

Dal lunario dell'O di Giotto, di Vamba.

— Papa Leone Tredici, fa un'altra enciclica sulla questione *sociale*, esortando i ricchi a dare il superfluo ai poveri. L'enciclica finisce così: « I fedeli debbono seguire l'esempio mio. Io ho undicimila camere, e queste mi sono necessarie. Ma ho del latino che mi è superfluo... e questo lo do ai poveri in forma di encicliche! »

— A Massaua, in seguito alle impressioni avvenute, si stabilisce un nuovo corpo d'occupazione: i macellai a cavallo.

— Si annunzia un viaggio in Italia del principe di Galles. I giornali dicono ch'egli abbia in animo di visitare le *Marche* e le *Puglie*, per passare poi a Roma, dove andrebbe a stabilirsi... al *Macao*.

— Appena comincia la canicola, l'imperatore Guglielmo, intraprende una serie di discorsi. Fra le altre frasi che fanno il giro dei giornali noto questa: *Se io non avessi la disgrazia di essere imperatore, vorrei avere la fortuna di essere... mio suddito!*

— Dall'America giunge notizia che sono stati linciati altri undici italiani. L'on. Di Rudinì, in segno di protesta, non potendo più ritirare l'ambasciatore già ritirato per un caso simile, ce lo rimanda.

×

I versi.

Un sonetto d'attualità, anzi della giornata.

La rosa di Capo d'anno.

> Come sur un volume, il capo biondo
> Ella piegò sur un boccIuol di rosa,
> E legger parve a quelle foglie in fondo
> Una storia d'amore misteriosa.
>
> Moriva l'anno allora, anno fecondo
> Di duol, d'inferma vita e inoperosa,
> Che dato aveale qualche di giocondo,
> Speso sì sole alla stagion piovosa.
>
> Ella ripensò tutto: il focolare
> Solitario, dell'Arte i sogni vani,
> La speranza che arride e poi s'invola...
>
> Ma il fior baciando, susurrò: — Scordare
> Tutte le spine che m'han fatto a brani
> O Amor, mi fai con questa rosa sola!

×

La data storica.

1 gennaio (1321). I fiorentini si liberano dalla tirannia di Roberto re di Napoli, e tornano ad eleggersi magistrati propri.

×

Un pensiero al giorno.

È preferibile una disgrazia arrivata a una disgrazia attesa, e una felicità attesa a una felicità arrivata.

×

La sciarada. Monoverbo:

__ __ __

Spiegazione del monoverbo precedente:

STRADIVARIO

×

Per finire.

Marito e moglie compaiono innanzi al Delegato di P. S., per essersi picchiati in mezzo alla strada. Un amico li accompagna.

Il Delegato all'amico:

— Avete assistito all'origine del diverbio?

L'amico:

— Sissignore, due anni fa.

— Come! due anni fa?

— Sono stato presente al loro matrimonio.

Penna e Forbici

In tutto il mondo si spediscono e si usano con vantaggio le Pillole di catramina Bertelli contro le tossi ed i catarri.

DALLA PROVINCIA

Sussidi agli inondati. La Commissione pei danneggiati dalle inondazioni del 1889, ha accolto 307 domande di sussidi per 400,000 lire. Le domande riguardano anche la provincia di Udine.

CRONACA CITTADINA

Capo d'anno. Alle ore 6 e mezzo ant., la banda municipale salutò il nuovo anno percorrendo al suono di liete marcie le principali vie della città, e soffermandosi dinanzi alle abitazioni dell'onorevole Sindaco, del r. Prefetto e del Generale comandante il presidio militare.

Il tempo però non volle contribuire a rendere più lieta la giornata, poichè il cielo è tutto coperto, e la pioggia venne giù ai primi albori.

Come il solito questa mattina ebbe luogo uno scambio di visite ufficiali fra le principali Autorità civili, militari e municipali.

Il signor A. S. Limena ha lasciato la redazione del nostro giornale, dovendo dedicarsi ad altre occupazioni. Al bravo e gentile giovane, i nostri auguri d'ogni miglior fortuna.

Continua il pellegrinaggio del pubblico in via Gorghi n. 10, per osservare l'atto di costituzione dell'*Associazione Progressista Friulana*, con le firme autentiche dei componenti.

Nel medesimo luogo è visibile anche l'elenco degli abbonati della *Patria del Friuli*. Quale mirabile e compatta schiera di correligionari politici! E tutti *progressisti* della più bell'acqua! Vè n'ha taluni che sono *progressisti*... ed è tutto dire... quasi quanto il direttore di essa *Patria*!

Se poi i visitatori vogliono sapere anche chi sono i lettori assidui della *Patria*, senza essere abbonati, la loro curiosità sarà soddisfatta; fra i nomi dei lettori *progressisti* più avvenenti e più assidui, troverà quello di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giovanni Maria Berengo, Arcivescovo di Udine.

Quel tanto di *progresso* che per avventura mancasse agl'inquilini del pianterreno di via Gorghi n. 10, lo somministra loro il vicino arcivescovado, e... e la baracca così cammina!

Brava la Giunta! La Giunta Municipale, accogliendo la proposta del *Giornale di Udine*, al quale noi pure ci siamo associati, ha deliberato di disporre, previo accordi colla Congregazione di Carità, perchè vengano distribuite giornalmente ad ammalati bisognosi, intorno a duecento razioni di brodo, che saranno fornite dalla Cucina Economica.

Società operaia generale. Iersera la seduta del Consiglio andò deserta per mancanza del numero legale.

L'influenza continua senza che accenni a decrescere. Gli ammalati sono moltissimi, e i medici non hanno posa nè giorno nè notte. Della Società Operaia Generale ci sono circa cento soci ammalati, e nelle scuole sono numerosissime le mancanze degli scolari. Il tempo umido, favorisce poi l'epidemia, che, come è accennato in altra parte del giornale, s'è estesa in quasi tutta Europa, ed anche in America.

Vita militare. Monti, tenente colonnello medico a Udine, fu nominato direttore dell'Ospedale di Livorno.

Conferenza. Lunedì 4 gennaio p. v. l'avv. Umberto Caratti terrà una conferenza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, sulla *Questione sociale*.

Il biglietto d'ingresso vale cent. 50, e per gli studenti 25.

---

108 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Come sarebbe a dire? replicò Enrico con orgoglio assolutamente regale, ed alzando la testa che nelle grandi occorrenze acquistava un'impareggiabile espressione di alterezza.

— Sire, vostra maestà è esposta a grave pericolo.

— Pericolo! gridarono i cortigiani.

— Sì, signori, pericolo grande, reale, serio; pericolo, in cui il re ha d'uopo dal più grande al più piccolo di tutti quelli che a lui sono devoti; ed io persuaso che in pericolo simile a quel che accenno non v'è debole assistenza, vengo a deporre ai piedi del mio re l'offerta dell'umile mia servitù.

— Ah! ah! disse Chicot, vedi, figliuolo che avevo ragione di dire: *chi sa!*

Enrico III non replicò subito: esaminò l'adunanza; questa era agitata ed offesa, ma egli presto distinse negli sguardi di molti l'astio che bolliva nella maggior parte dei petti.

Ne conchiuse che Saint-Luc avesse *fatta qualche cosa di cui fosse ignara* la maggiorità dell'adunanza, cioè qualche cosa di buono.

Benchè non volle cedere tutto ad un tratto.

— Signore, disse, avete fatto soltanto l'obbligo vostro, giacchè la vostra *servitù* ci è dovuta.

— I servigi di tutti i sudditi del re sono al re dovuti, lo so sire, seguitò Saint-Luc, ma nel tempo attuale molti si scordano di pagare i loro debiti. Io corro a pagare il mio, contento che vostra maestà si compiaccia contarmi sempre nel numero de' suoi debitori.

Enrico disarmato da quella dolcezza ed umiltà, mosse un passo verso Saint-Luc.

— Sicchè, disse, tornate senz'altro motivo fuor di quello che voi dite; tornate senza messaggio, senza salvacondotto...

— Sire, disse con impeto Saint-Luc, riconoscendo dal modo con cui il re gli parlava che non v'era più in esso nè rampogna nè collera, torno puramente e semplicemente per tornare, e ciò a sprone battuto. Adesso vostra maestà può farmi mettere nella Bastiglia fra un'ora, fucilare fra due, ma avrò compiuto il mio dovere. Sire, l'Angiò è in fiamme, la Turrena è per ribellarsi, la Guienna, sorge a darle mano. Il signor duca d'Angiò agita l'est ed il mezzodì della Francia.

— Trova dunque dappertutto degli aderenti? esclamò Enrico.

— Sire, soggiunse Saint-Luc che comprese il senso delle regie parole, nè consigli nè rimostranze trattengono il duca; ed il signor di Bussy, per quanta sia la sua fermezza non può acquietare vostro fratello dal terrore inspiratogli da voi.

— Ah ah! disse Enrico, dunque trema, il ribelle!

E sorrise sotto i baffi.

— Ecco! disse Chicot, lisciandosi il mento, ecco un uomo abilissimo.

E spingendo col gomito il re:

— Fatti in là Enrico, ch'io vada a dare una stretta di mano al signor di Saint-Luc.

Quel suo movimento determinò il re. Esso lasciò che Chicot facesse il suo complimento, e indi avvicinandosi adagio all'antico suo amico, e posandogli la mano sulla spalla, balbettò:

— Sii benvenuto Saint-Luc.

— Ah, sire! esclamò questi baciandogli la destra, finalmente ritrovo il mio amato padrone!

— Sì, ma io non ritrovo te... o almeno ti scorgo così dimagrato, mio povero Saint-Luc, che non ti avrei riconosciuto vedendoti passare.

Si udì allora una voce di donna che diceva:

— Sire, è pel dolore di essere spiaciuto a vostra maestà.

Benchè la voce fosse dolce e rispettosa, Enrico si scosse: a lui era tanto antipatica quanto ad Augusto lo strepito del tuono.

— Madama di Saint-Luc... proferì lentamente, ah sì... mi era dimenticato...

Giovanna si gettò a' suoi ginocchi.

— Alzatevi, madama, disse il re, io amo tutti quanti portano il nome di Saint-Luc.

Giovanna prese la mano del monarca e se la portò alle labbra.

Enrico la ritirò in fretta.

— Andate, disse Chicot a Giovanna, andate e convertite il re... Corpo di una cerva! siete assai bella per poterlo fare.

Ma Enrico volse le spalle alla Saint-Luc, e passando il braccio attorno al collo del suo antico favorito entrò con esso ne' suoi appartamenti.

— Ebbene gli domandò, è fatta la pace, Saint-Luc?

— Dite piuttosto, o sire, rispose il cortigiano, che è concessa la grazia.

— Signora, osservò Chicot a Giovanna ch'era indecisa, una buona moglie non deve lasciare suo marito... specialmente quando il marito è in pericolo.

E spingeva Giovanna dietro al re ed a Saint-Luc.

LXIX.

V'è di questa storia un personaggio, ve ne sono anche due, dei fatti ed atti dei quali il leggitore ha diritto di chiedere conto.

Con l'umiltà di un povero autore noi ci affretteremo a prevenire quelle domande di cui comprendiamo l'importanza.

Prima si tratta di un enorme monaco, di ciglia grosse, labbra rosse e polpute, mani larghe, ampie spalle, ed a cui il collo si diminuisce ogni giorno di quanto crescono il petto e le gote.

Poi di un grande asino, al quale si rinforzano le costole e s'inarcano graziosamente.

Uno abita in una cella del convento di Santa Genoveffa, ove vengono a visitarlo tutti i dogi del Signore.

L'altro abita nella stalla del medesimo convento dove vive alle spalle di una rastrelliera sempre piena.

Uno risponde al nome di Gorenflot.

L'altro dovrebbe rispondere a quello di Panurgio.

Ambedue godono, almeno pel momento, della più prospera salute.

I Genovieffani ricolmano d'attenzione l'illustre collega, ed alla guisa delle divinità di terzo ordine che avevano cura dell'aquila di Giove, del pavone di Giunone e della colomba di Venere, i fratelli servienti ingrassano Panurgio in onore del suo padrone.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società « Dante Alighieri » (Comitato di Udine), e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Stelle cadenti. Nella notte di domani 2 gennaio si osserveranno — le nuvole permettendo — numerose stelle cadenti, e se ne vedranno pure nelle notti dal 7 al 12 e dal 18 al 23 corr.

Beneficenza. Il signor Bischoff nell'occasione che riapre oggi il Caffè *Corazza* ha elargito 250 lire a scopo di beneficenza, così distribuendole: lire 50 alla Congregazione di Carità, lire 50 ai poveri della parrocchia del Duomo, ove è situato il Caffè, lire 50 alla Società dei Reduci e Veterani, lire 50 ai poveri della Comunità Evangelica, alla quale appartiene il signor Bischoff, e lire 50 all'Istituto Tomadini.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate, hanno pagata la seconda rata pel corrente anno, anche le seguenti ditte:

Fratelli Malagnini, fratelli Tumiotto, Pantarotto Giovanni e Berti Francesco.

L'incasso totale della seconda rata, ascese a L. 2,580

dalle quali furono prelevate per spese d'esazione « 50

per cui l'incasso netto rimase L. 2,480

di queste furono elargite alla Società operaia per l'istruzione « 80

le rimanenti L. 2,400

divise in parti eguali fra le sei istituzioni costitutrici del Comitato e precisamente: la Congregazione di Carità, l'Istituto Tomadini, l'Asilo infantile, la Società dei reduci, la Società dei giardini d'infanzia e la Società fra gli agenti di commercio.

Udine, 31 dicembre 1891.

Biglietti dispensa visite pel Capodanno 1892. Primo elenco:

I biglietti si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi — a beneficio della Congregazione di Carità.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Al ministero delle Finanze si fece ieri la quarta estrazione di quest'anno.

Vinse il primo premio di lire trenta mille la serie 8999 numero 44. Vinse il secondo premio la serie 21068 numero 83. Vinse il terzo premio la serie 20874 numero 88.

Si sorteggiarono inoltre con premi minori e rimborsi altre 12,720 cartelle.

Carnevale anticipato. Questa sera si aprirà la Sala del Pomodoro con una grande festa da ballo.

Orario ferroviario. Col giorno d'oggi l'orario della linea Cividale-Udine-Portogruaro, che i nostri lettori troveranno in quarta pagina, ha subito qualche lieve modificazione.

Teatro Minerva. Ieri a sera il teatro rimase chiuso a motivo della indisposizione di un'artista, e questa sera si rappresenta la graziosa operetta *Giorno e notte.*

La centenaria morta ieri mattina, si chiamava *Benvenuto Teresa*, e non *Benvenuta*, come erroneamente venne stampato.

Società Reduci e Veterani. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano socio effettivo di Zucco co. Carlo che avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 2 pom. partendo dalla via Superiore n. 103.

Vasto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 12 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.8	749.0	748.3	749.2
Umido relat.	89	69	81	94
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	4.2	6.6	6.4	6.0

Temperatura (massima 7.2 / minima 3.0)

Temperatura minima all'aperto 1.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 1 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti generalmente deboli da ponente e libeccio; cielo vario con pioggia al nord.

Trattoria al « Friuli ». La conduttrice della riaperta trattoria al « Friuli » avverte il pubblico che la sua cantina è ben fornita di vini vecchi e nuovi delle migliori qualità del nostro Friuli, e della provincia di Avellino, di vini in bottiglie distintissimi, di liquori, e della rinomata birra di Steinfeld dei Fratelli Reininghaus di Graz. La cucina sarà provvista di ottimi cibi preparati alla casalinga, sistema friulano, a prezzi della massima convenienza, e tali da non temere concorrenza. Assume pure *pensioni mensili*, a prezzi mitissimi da convenirsi, come anche pranzi e cene con un preavviso di poche ore.

Distinta dei prezzi.

Vino nero vecchio d'Ipplis al litro L. 0.90
Vino nero nuovo d'Ippiis » » 0.80
Vino nero nuovo di Altavilla (provincia di Avellino) » » 0.60
Vino bianco dolce di Altavilla (provincia di Avellino) » » 0.50
Birra di Steinfeld Graz al bicchiere » 0.28
Marsala della casa Caratolo di Marsala, Vermouth, Liquori e Vini in bottiglie della casa Fratelli Cora di Torino, Lambrusco di Sorbara del conte Molza di Modena, Gazose e Seltz Burghart di Udine.

GIOVANE

serio, d'anni 25, bella presenza, bella calligrafia, iniziato nel commercio, ottime referenze, desidererebbe collocarsi qui in città come scrittore o tenitore di libri presso Casa commerciale o industriale. Pretese modeste.

Scrivere V. T., Udine.

La risoluzione della crisi

Nel pomeriggio di ieri si tenne consiglio di ministri, nel quale venne deciso di proporre al Re l'accettazione delle dimissioni di Ferraris, che sarebbe nominato Ministro di Stato.

Il Consiglio decise inoltre di proporre al Re la nomina di Chimirri a ministro di Grazia e Giustizia.

Il presidente del Consiglio assumerà l'*interim* dell'agricoltura.

Queste sono le informazioni comunicate dalla ufficiosa *Stefani* e confermate nei circoli ministeriali, talchè non si possono mettere in dubbio.

Influenza dappertutto

L'influenza si allarga sempre: nell'Alta Italia non c'è quasi più centro importante che ne sia immune. A Milano, a Como, a Bergamo, a Torino, a Bologna, a Rovigo, a Vicenza, a Genova, a Venezia, i casi sono numerosi; però l'*influenza* è di per sè stessa di carattere benigno.

A Firenze, a Roma e a Napoli, si sono pure verificati dei casi di *influenza* o, come alcuni ancora vogliono dire, *grippe.*

In Francia, in Germania, in Austria, in Inghilterra, in Russia, la percentuale dell'*influenza* aumenta. Ora essa ha attraversato il mare ed è comparsa in tutte le principali città degli Stati Uniti, dall'Atlantico al Pacifico.

Già a Nuova-York stesso vengono segnalati numerosi casi di *grippe.* I medici del consiglio d'igiene dichiarano ch'essa non è ancora epidemica, ma che potrebbe diventarlo, se il tempo si facesse più umido.

Stando agli ultimi dispacci, le città che furono maggiormente attaccate sono: Washington, Canton e Youngstow (Ohio) Indianopolis, Chicago, Kansas, City, Saint Luis e specialmente Denver.

A Nashville si calcolano a più di 8000 i casi di *grippe*, mentre a Denver gli affari, in generale, sono interrotti in seguito al numero sempre crescente delle persone che la *grippe* obbliga a rimanere in casa per curarsi.

Anche a Filadelfia la *grippe* infierisce in modo allarmante. Gli ospedali sono pieni di persone colpite dall'epidemia, e non ci è posto per le altre centinaia che ogni giorno sono colpite.

Negli ospedali muoiono giornalmente molti ammalati.

IL CENSIMENTO ITALIANO

È stato detto che in questi giorni sia stato nuovamente sottoposto dall'onorevole Chimirri al Consiglio dei ministri, il progetto per il quarto censimento della popolazione italiana. La notizia è inesatta. Si sa solo che da qualcuno si propose di fare il censimento, non spendendo però più di 300,000 lire.

Ora, gli studi fatti nel novembre dello scorso anno, dalla Direzione generale della statistica, accertarono che la spesa minima per compiere un censimento sincero e completo, ascendeva a 760,000 lire.

Il piano redatto dalla Direzione generale di statistica, mentre corrispondeva interamente a tutte le necessità, teneva la spesa in limiti molto ristretti, come si può rilevare dal confronto con le somme assegnate dagli altri Governi per i loro ultimi censimenti.

La Svizzera, ad esempio, pel suo censimento del 1888 spese, a carico del Governo centrale, 120 mila lire.

In proporzione del numero degli abitanti, l'Italia dovrebbe spendere almeno 1 milione e 200 mila lire, imitando la parsimonia del Governo elvetico.

Invece, il preventivo della Direzione generale di statistica limitavasi a due terzi di quella somma.

Tuttavia, non vi è da sperare che l'operazione del censimento possa esser fatta, nemmeno con la massima economia.

Intanto, oltre al danno morale che risente il nostro paese per aver sospeso un così importante lavoro di cui tutti gli Stati sentono il bisogno, abbiamo pure la mancanza di quegli elementi sicuri, specialmente per le professioni, per le industrie, e per tutte le forme dell'attività nazionale, che ora sono più che mai divenuti necessari, come fondamento alla preparazione delle leggi sociali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In onore di Crispi

Il consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, ieri ha presentato a Crispi il ricordo pel compimento del cinquantesimo anno d'esercizio dell'avvocatura. Trattasi di una targa in bronzo sormontata da un'aquila e da una corona di quercia.

Crispi ha ringraziato commosso.

La Croce Rossa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare di Nicotera che dà, conforme al parere del Consiglio di Stato, la facoltà ai comuni ed alle provincie di contribuire a favore della Croce Rossa.

I corpi d'armata

L'*Esercito* dice che il ministro Pelloux non è disposto alla riduzione da dodici a dieci corpi d'armata.

Il patriarca di Venezia

Il patriarca di Venezia, cardinale Domenico D'Agostini, è morto ieri a sera alle 8.10. I giornali veneziani, senza distinzione di partiti, fanno gli elogi della sua carità e della sua dottrina. La città è addoloratissima.

Le sorti del « Fanfulla »

Il *Fanfulla* annunzia che il prossimo anno muterà direzione ed amministrazione, ma non muterà titolo.

Una grande scuola di commercio

Si ottenne l'appoggio del Governo per organizzare una grande scuola superiore di commercio con concorsi annuali per borse di studio a Torino, a Milano, Parigi, Londra e Berlino.

La cessazione dello stato d'assedio in Africa

Essendo cessato lo stato di guerra nella Colonia Eritrea, da oggi cessa di calcolarsi per i militari e per gli impiegati il tempo passato in Africa come campagna.

La questione bulgara

Vienna 31 — In questa capitale si crede da molti che se il Governo francese si ostinerà a voler reclamare dalla Porta l'applicazione del regime delle capitolazioni alla Bulgaria, questa si deciderà a proclamare l'indipendenza sua e della Rumelia.

Riconciliazione fra Guglielmo e Bismarck

Parigi 31 — Il *New York Herald*, edizione francese, conferma la notizia dell'avvenuta riconciliazione fra l'imperatore Guglielmo e Bismarck.

I loro caratteri si assomigliano troppo per vivere separati.

Il *Siecle* smentisce la notizia. I giornali tedeschi sono muti.

Un complotto contro lo czar

Londra 31 — Il *Daily Telegraph* dice che fu scoperto a Kharkoff un complotto contro la vita dello czar. Si fecero numerose perquisizioni e parecchi arresti.

NOTIZIE AGRICOLE

NOTIZIE DELLA CAMPAGNA

Le notizie giunte al ministero di agricoltura intorno all'andamento delle campagne, si possono così riassumere.

Le condizioni della campagna sono eccellenti. Il freddo giunse opportuno per moderare lo sviluppo del frumento, che si mantiene ovunque bello. I lavori procedono regolarmente, fuorchè in alcuni luoghi dell'Italia centrale e meridionale, ove vennero interrotti dalla neve. Il raccolto delle olive, ultimato in diversi luoghi, è soddisfacente.

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	94.17
Azioni Banca Nazionale	957	—.—
» Banca Veneta [illegible]	[illegible]	—.—
» Banca di Credito Veneto [illegible]	312	—.—
» Società Veneta Costruz. [illegible]	[illegible]	—.—
Cotonificio Venez. [illegible]	247	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25	25.50

Cambi	sconto	a vista		a	
Olanda	[illegible]				126
Germania	[illegible]				
Francia	[illegible]	102.15	102.35		
Belgio	[illegible]				
Londra . . .	4 ½	25.52	25.59	25.5[illegible]	25.60
Svizzera . . .	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	218.60	—.—	—.—	—.—
Banconote austr.		2185/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %. Banco di Napoli 5 1/2 %. Interessi per anticipazione. Rendita 5 % e Titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

TORINO 31			Rend. fine	[illegible]	—.—
Rend. c. c.	94 15	—.—	Mer. [illegible]	[illegible]	—.—
Rend. fine	94 55	—.—	Banca Gen.	8[illegible]	—.—
Az. F. Med.	487	—.—	Lanif. Ross.	[illegible]	—.—
» » Mer.	619	—.—	Cot. Cantoni	[illegible]	—.—
Cred. Mob.	891	—.—	Navig. Gen.	[illegible]	—.—
Banca Naz.	1815	—.—	Raf. Zucch.	[illegible]	—.—
» 5 %.	—.—	—.—	Sovvenzioni	[illegible]	—.—
Credito Mer.	—.—	—.—	Soc. Veneta	[illegible]	—.—
Banco Sconto	77	—.—	» Merid.	[illegible]	—.—
Banca Tiber.	34	—.—	» nuove 3 0/0	[illegible]	—.—
Cot. p. Fondi	8	—.—	Fran. a vista	[illegible]	—.—
Cassa sovv.	42	—.—	Lond. a 3 m.	[illegible]	—.—
C. v. a Fran.	102	29.—	Berl. a vista	[illegible]	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	55.—	» a 3 mesi	[illegible]	—.—
Ban. Torino	301	—.—	Meridionali	[illegible]	—.—
GENOVA 31			**FIRENZE**	81[illegible]	—.—
Rend. 5 0/0	94	05.—	Rend. Ital.	[illegible]	—.—
A. Ban. Naz.	1830	—.—	Credit Mob.	[illegible]	—.—
Cred. Mobil.	3[illegible]	—.—	[illegible]	[illegible]	27/—
Ferr. Merid.	695	—.—	F. Ferr. Mer.	[illegible]	—.—
» Medit.	456	—.—	[illegible]	[illegible]	—.—
Navig. Gen.	332	—.—	**VIENNA 31**		
Banca Gen.	270	—.—	Mob.	[illegible]	25.—
Raffin. Zucc.	205	—.—	Lombardo	[illegible]	89.—
Società Ven.	—.—	—.—	Austriache	2[illegible]	—.—
C. v. a. Fran.	102	47.—	Banca Naz.	[illegible]	—.—
» » Lond.	25	55.—	Napol. d'oro	[illegible]	36/—
» » Germ.	129	—.—	C. su Parigi	[illegible]	0.0—
ROMA 31			C. su Londra	[illegible]	25.—
R. I. 5 0/0 c.	94	20/—	Rend. Aust.	[illegible]	60.—
» per fine	—.—	—.—	Zecch. imp.	[illegible]	—.—
R. Ital. 3 0/0	57	80.—	**PARIGI 31**		
Banca Rom.	—.—	—.—	Rend. [illegible]	[illegible]	42.—
Banca Gen.	271	57.—	Rend. 3 0/0	[illegible]	20—
Cred. Mob.	325	—.—	Rend. F. 4 0/0	[illegible]	95.—
A. Ferr. Mer.	696	—.—	Rend. Ital. 0/0	[illegible]	17.—
A. S. A. Pia	1016	—.—	[illegible]	[illegible]	23.—
A. S. Immob.	180	—.—	Cons. inglese	[illegible]	—1/4
Parigi a 3 m.	102	85/—	Obb. ferr. It.	310	—/—
Londra	[illegible]	[illegible]	Camb. it.	2	3/4—
BERLINO 31			Rend. turca	16	97/—
Mobil.	136	90.—	Ban. di Parigi	678	—.—
Austriache	116	70.—	Ferr. lunis	—.—	—.—
Lombarde	34	60.	Prestito egiz.	470	—.—
Rend. Ital.	88	60.—	Pres. spag. est	61	—.
LONDRA 31			Ban. di sconto	400	—/—
Inglese	95	—1/2	» c. to sgna	550	99.—
Italiano	95	3/8	C. ed. fond.	1256	—.—
MILANO 31			Az. Suez	2711	—/—
Rend. 5 0/0	94	80.—			

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flaconi da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GRANDI SPECIALITÀ

DELLA DITTA

A. ALEMAGNA

MILANO

Piazza del Duomo - Portici Meridionali - 8 e 11

ASTI CHAMPAGNE	La bot. L. 1.30
CHAMP. GRAND MOUSSEUX	„ 2.50
COGNAC FINE CHAMP.e	„ 3.50
BAROLO VERO STRAVECC.	„ 2.50

per commissione da 4 Bottiglie in più anche assortite

NB. — Il Champagne Grande Mousseux è il più preferito fra i vini di Dessert, senza rivale per il suo buon gusto e grande effetto.

Il Cognac fine Champagne oggi è generalmente apprezzato e da tutti preferito per la sua prelibata squisitezza benchè a prezzo mite.

Inviando l'importo, o chiedendo contro assegno si farà pronta spedizione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.59 a.	9.47 a.	D. 9.12 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.21 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	[illegible] p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.28 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco (*) si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	12.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.26 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.30 p.

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Cansseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza indugio porre nel borsellino 60 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi, in Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichette-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco